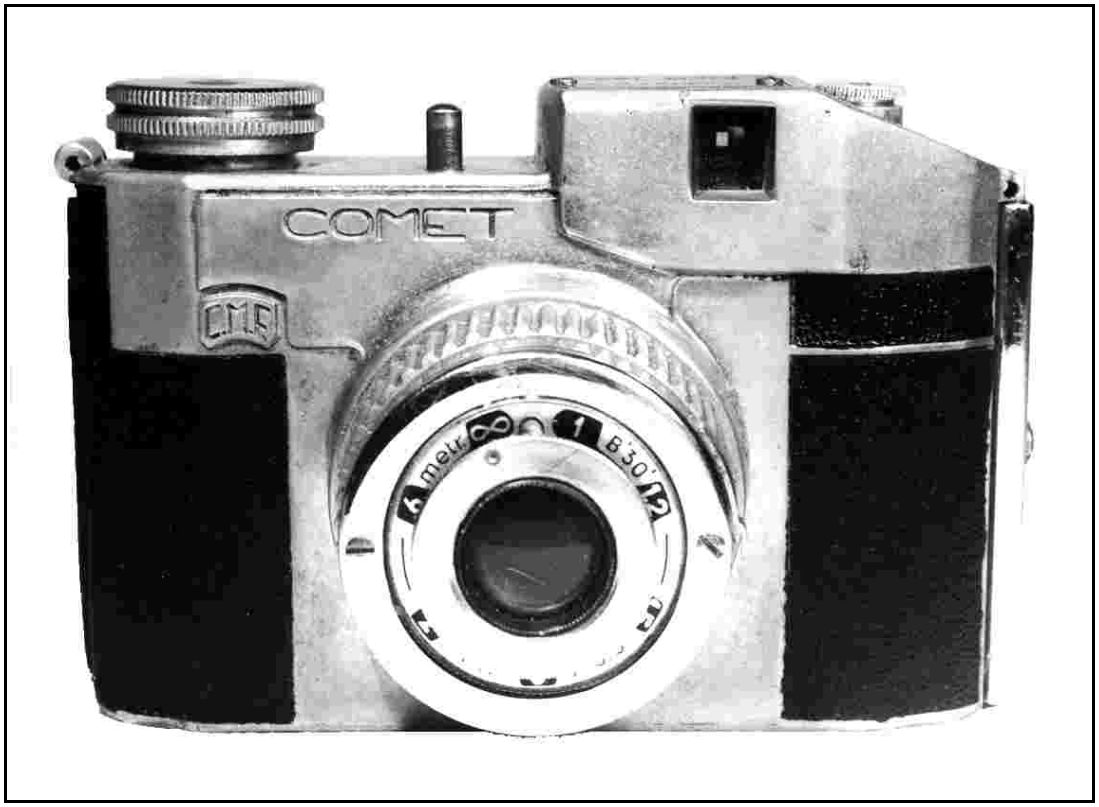
Scheda fotocamere n. 9

COMET



SCHEDA TECNICA			
Modello	**COMET**	Tempi otturatore	1/30 + B
Costruttore	CMF - Bencini		
Anno presentazione	1948	Sincro lampo	no
Tipo apparecchio	Apparecchio in metallo	Autoscatto	no
		Dimensioni	cm 11x7x6
Formato pellicola	127	Peso	g 250 ca
Formato negativo	3x4 cm	Altre informazioni: - Esistono varianti con piccole differenze estetiche e funzionali.	
Obiettivo - focale	55mm / 1:11		
- messa a fuoco	su scala in metri		
- diaframmi	unico		

Nel 1948 venne presentata la **COMET.**

La Comet fu il primo apparecchio della Bencini ad essere fabbricato in alluminio pressofuso e da quel momento, per molti anni, fu questo il materiale utilizzato nella fabbricazione di di numerosi altri modelli.

Fu anche il primo apparecchio Bencini in cui era possibile regolare la messa a fuoco ruotando la montatura della lente frontale ed utilizzando una scala in metri stampata sulla mascherina frontale dell'obiettivo.

La Comet venne studiata e progettata con cura personalmente da Roberto Bencini che per realizzare questa fotocamera interruppe gli studi (frequentava il terzo anno di Architettura al Politecnico di Milano): l'intenzione era di riprenderli in seguito ma il lavoro lo coinvolse totalmente e non riuscì più a tornare sui banchi universitari.

Anche la scelta del nome fu evidentemente fatta con astuzia ed era lo stesso del primo aereo a reazione per passeggeri che in quel periodo iniziava ad essere impiegato in Inghilterra , una scelta che oltre a sfruttare la pubblicità indotta da quell'evento voleva certo rimarcare la modernità di questo apparecchio fotografico.

Il successo commerciale fu immediato; evidentemente il pubblico fu colpito da questo apparecchio che, seppure semplice, aveva l'aspetto robusto e completo; da quel momento questo nome fu indissolubilmente legato a quello della Bencini e dette inizio ad una "dinastia" di apparecchi fotografici che si estinse solo con la chiusura della casa costruttrice.

Descrizione dell'apparecchio:

La Comet era un piccolo apparecchio in alluminio pressofuso per pellicola 127 su cui dava luogo a negativi di 3x4 cm .

Aveva un obiettivo da 55 mm f 1:11 con diafram ma fisso e messa a fuoco con scala metrica da un metro all'infinito ; l'otturatore consentiva un unico tempo di 1/30 e la posa B che potevano essere selezionati agendo su una levetta posta a destra dell'obiettivo.

L'avanzamento della pellicola avveniva ruotando una manopola posta sulla sinistra dell'apparecchio , non c'era protezione contro le doppie esposizioni e sul dorso attraverso l'uso di due finestrelle si leggeva la numerazione della pellicola.

La stessa si caricava aprendo il dorso utilizzando la chiusura posta sulla destra del corpo macchina.

Per la lettura della numerazione della pellicola si operava nel modo di seguito descritto:

- si faceva avanzare la pellicola fino a leggere il numero 1 nella prima finestrella e si scattava la prima foto
- si faceva avanzare la pellicola in modo che il numero 1 si leggesse nella seconda finestrella e si scattava la seconda foto

Fig 1- Comet primo modello

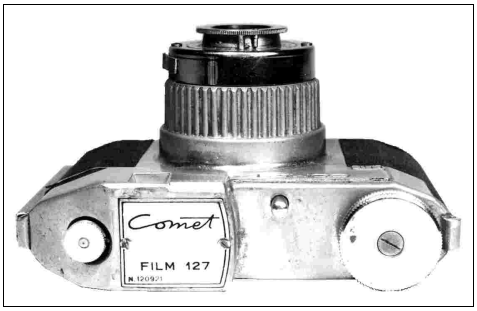


Fig 2 – Comet primo modello vista dall'alto

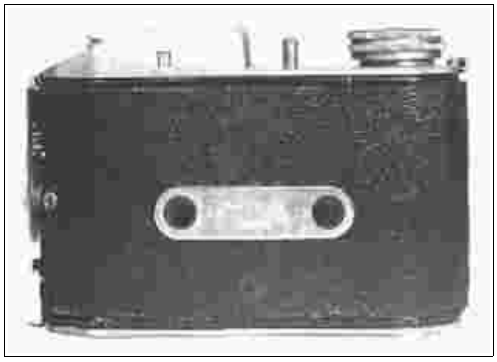


Fig 3 – vista posteriore dell'apparecchio chiuso

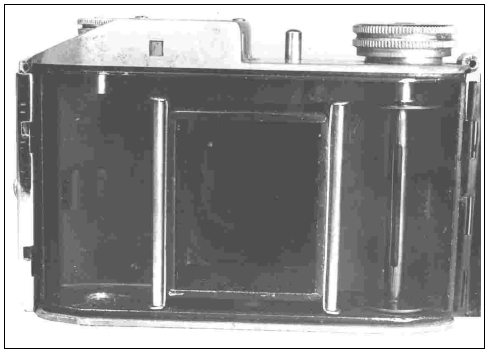


Fig 4 – vista posteriore dell'apparecchio aperto

- si ripeteva quindi la stessa operazione per il numero 2 e poi via via per tutti e 8 i numeri visibili nelle finestrelle ottenendo così 16 foto per ogni rotolo di pellicola.

In alto, al centro dell'apparecchio, stava il pulsante di scatto ; un piccolo mirino galeliano permetteva l'inquadratura del soggetto e riproduceva il formato del negativo .

Sul fondello era presente un foro filettato che permetteva di fissare l'apparecchio ad un cavalletto.

Dalla sommaria descrizione si capisce che si trattava di un apparecchio molto semplice.

Le varianti:

La Comet venne prodotta per circa 7 anni, dal 1948 al 1955, anno in cui la produzione Bencini venne modificata dall'introduzione della sincronizzazione per il flash.

Durante tale periodo subì varie modifiche che però non cambiarono in modo sostanziale le caratteristiche tecniche.

Il primo modello prodotto fu quello descritto nelle pagine precedenti (fig da 1a 5) e caraterizzato dalla presenza sulla piastrina fissata alla parte superiore dell'apparecchio del numero 120921, codici simili, come vedremo, erano presenti nei primissimi modelli fabbricati dalla Bencini nel dopoguerra.

In un secondo modello vennero introdotte alcune piccole modifiche. (fig 6 e 7)

La più importante riguardava il pulsante di scatto che venne modificato e dotato di un foro filettato che consentiva l'uso dello scatto flessibile; ci furono inoltre piccole modifiche estetiche:

- nella parte anteriore dell'apparecchio la fusione riportava le scritte Comet e CMF in modo leggermente diverso; anche la lavorazione ondulata della parte centrale dell'obiettivo era diversa con onde più ampie e in numero minore
- la mascherina decorativa presente sul frontale dell'obiettivo su cui era stampata la scala metrica per la messa a fuoco venne modificata
- nella piastrina fissata alla parte superiore dell'apparecchio cambiò il numero e l'ordine delle scritte e fece la sua comparsa il numero 120925.tale numero permette di datare la modifica che avvenne intorno al 1953.

In un terzo modello venne modificato l'anello su cui era montata la lente frontale con la filettatura della parte interna; ciò consentiva l'uso su tale apprecchio di filtri e del paraluce. (fig 8)

Venne altresì modificata nuovamente la mascherina decorativa presente sul frontale dell'obiettivo su cui era stampata la scala metrica per la messa a fuoco.

Infine in un quarto ed ultimo modello la scala in metri da utilizzare per regolare la messa a fuoco era incisa nel metallo dell'anello della lente frontale; venne nuovamente modificata anche la mascherina decorativa presente sul frontale dell'obiettivo. (fig 9)

Fig 5 - Comet primo modello visto da sotto

Fig 6 - Comet secondo modello

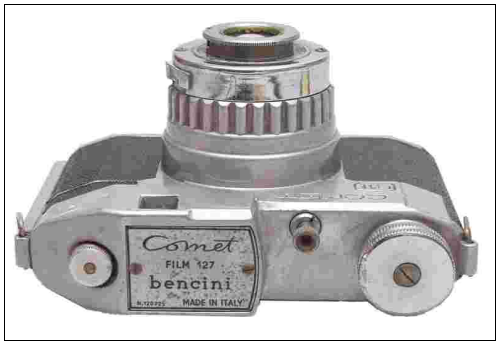


Fig 7 - Comet secondo modello visto da sopra

Fig 8 - Comet terzo modello

Si è potuto osservare anche una variante del primo modello con rivestimento il similpelle blu; dal materiale illustrativo e dai testi consultati non risulta che la Bencini abbia mai prodotto la Comet con rivestimenti colorati, del resto non è difficile togliere il rivestimento originale e sostituirlo.

E' quindi probabile che l'apparecchio in questione sia stato modificato da uno dei proprietari per vezzo o per necessità. (fig 8a)

La Bencini fin dal 1947 cominciò ad esportare parte della propria produzione, in particolare in Gran Bretagna dove aveva come agente la catena di farmacie Boots.

Quella di vendere materiale fotografico nelle farmacie è una tradizione anglosassone e deriva dal fatto che la Kodak era inizialmente un'industria farmaceutica e quando si mise a produrre materiale sensibile iniziò a venderlo attraverso la sua organizzazione commerciale nelle farmacie.

Com'è noto per la misura delle distanze gli anglosassoni non usano il sistema metrico decimale ma un sistema diverso basato su altre unità di misura come ad esempio i piedi (feet in inglese).

Pertanto le fotocamere Bencini destinate all'esportazione in questi paesi (Inghilterra, Stati Uniti, Australia, ecc.) riportano una scala per la messa a fuoco modificata.

E' quindi possibile trovare i modelli sopra descritti con scala in metri o con scala in piedi, in particolare il quarto modello.

Questo apparecchio non aveva molti accessori; ovviamente era possibile proteggere la fotocamera utilizzando la sua borsa in similpelle o cuoio ed inoltre la presenza in alcune varianti di questo apparecchio della filettatura sull'obiettivo permetteva l'uso del paraluce e di filtri colorati.

Dal punto di vista collezionistico la Comet è un apparecchio abbastanza comune e di scarso valore economico anche se ritengo che non possa e non debba mancare in una collezione di apparecchi Made in Italy per il valore storico e tecnico che rappresenta.

Fig 8a - Comet con rivestimento blu

Fig 9 - Comet quarto modello

Fig 10 - Comet per esportazione con libretto istruzioni, cofanetto e tappo copriobiettivo

Fig 11 - Comet con borsa

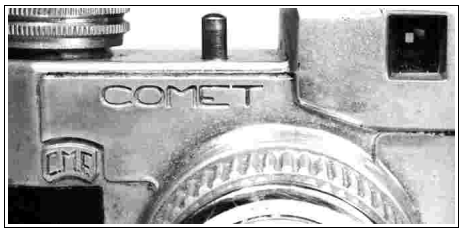


Fig 11 - Fusione frontale tipo A

Fig 12 - Fusione frontale tipo B

Fig 13 - Piastrina superiore tipo 120921

Fig 14 - Piastrina superiore tipo 120925

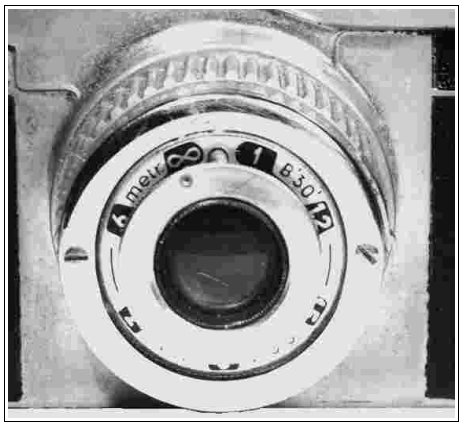


Fig 15 - Maschera obiettivo primo modello

Fig 16 - Maschera obiettivo secondo modello

Fig 17 - Maschera obiettivo terzo modello

Fig 18 - Maschera obiettivo quarto modello

Varianti della fotocamera **COMET**						
	Tipo di fusione	Tipo maschera obiettivo	Filettatura pulsante di scatto	Filettatura obiettivo per filtri	Scala messa a fuoco	Codice scritte
1	A	Bianco e Nero 1	No	No	Stampata	120921
2	B	Bianco e Nero 2	Si	No	Stampata	120925
3	B	Nero 1	Si	Si	Stampata	120925
4	B	Nero 2	Si	Si	Incisa	120925

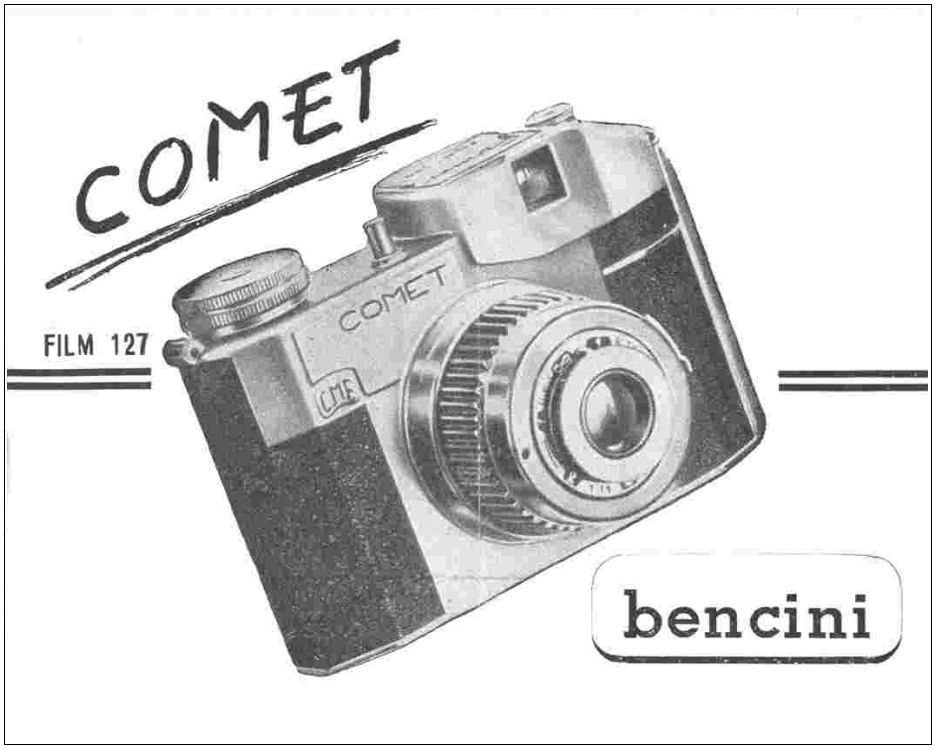
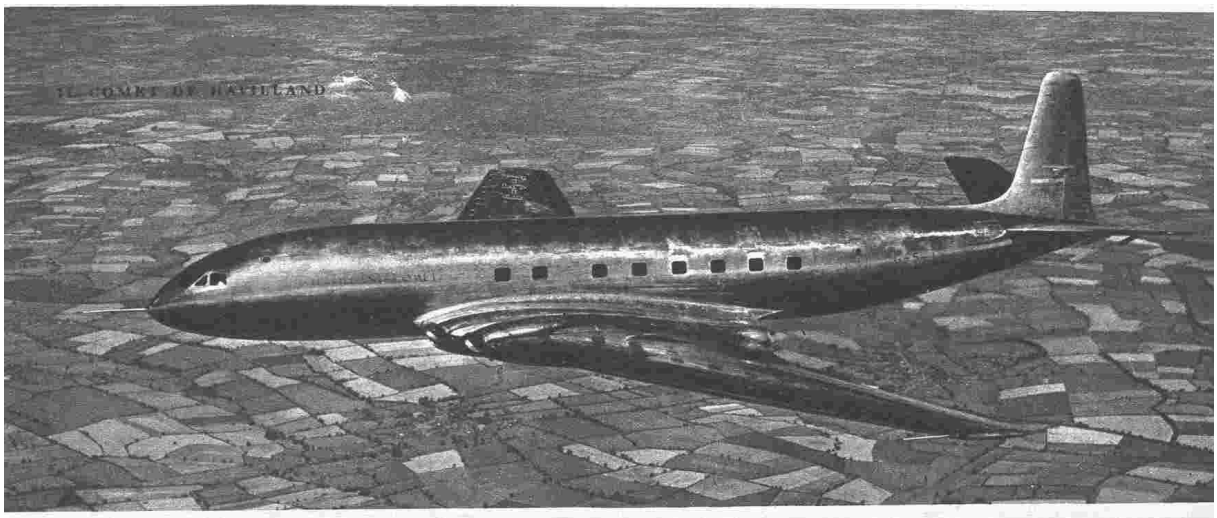
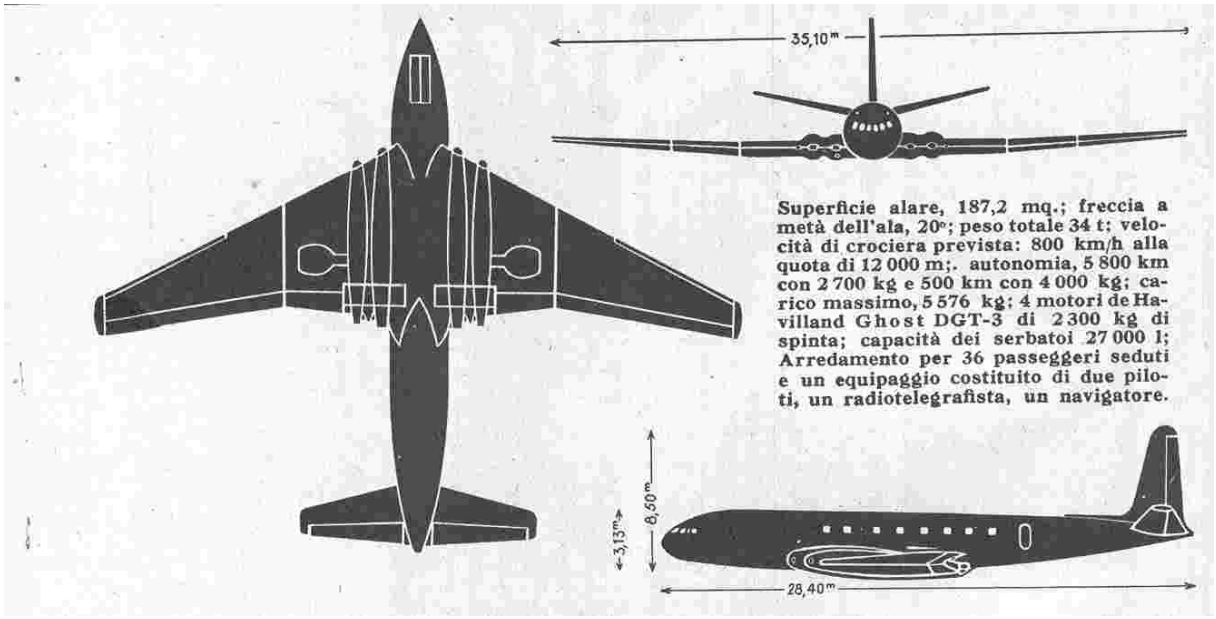


Fig 19 - Copertina del libretto di istruzioni

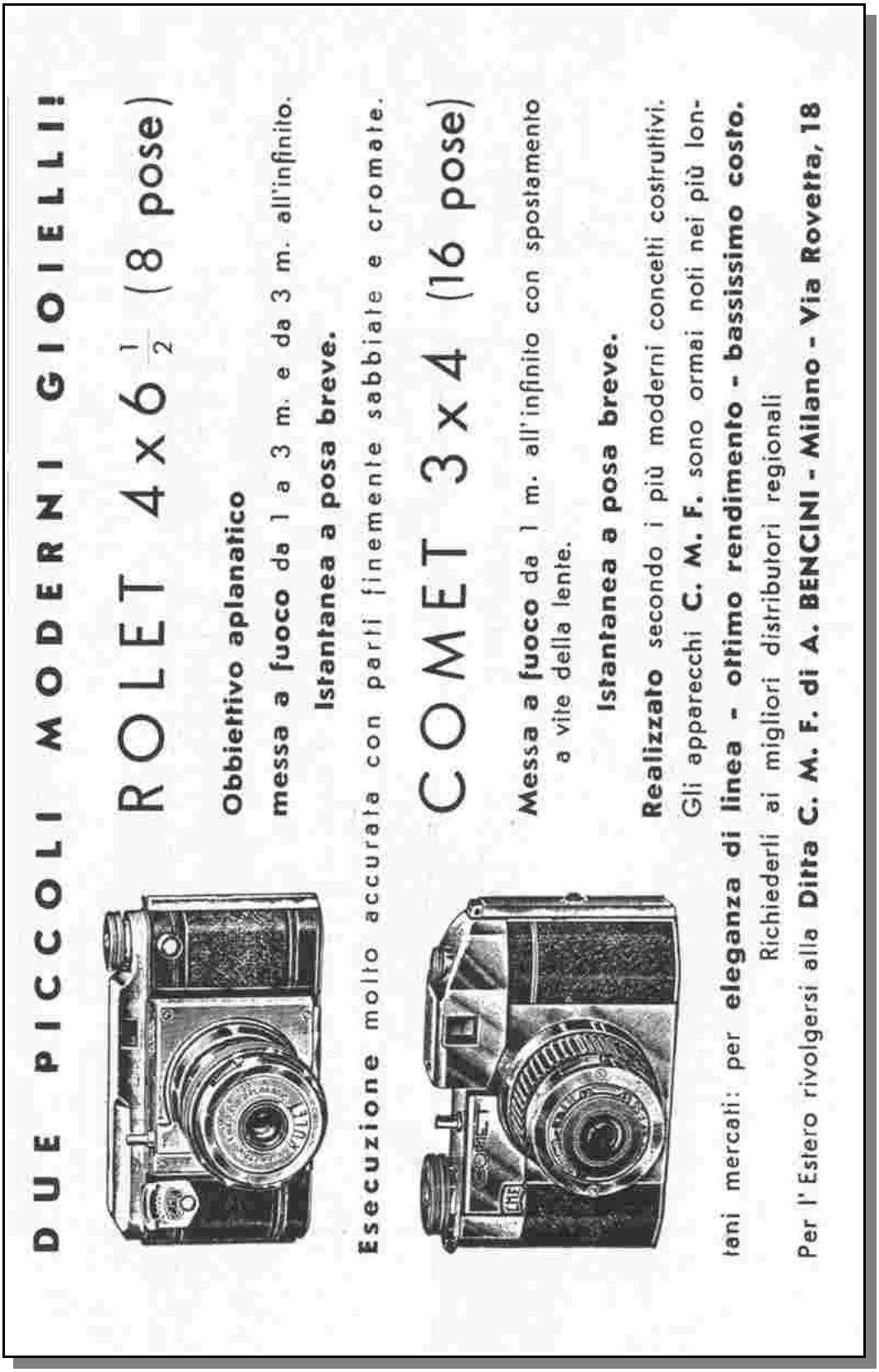


Il Comet de Havilland, per la prima volta interamente montato, viene portato sull'aeroporto nel settore che è riservato alle prove motori (25 luglio '49).

Due giorni più tardi, dopo un'ora e mezzo di rullaggio sul campo, avveniva il primo decollo (foto in alto) che preludeva ad un volo di 31 minuto.



Superficie alare, 187,2 mq.; freccia a metà dell'ala, 20°; peso totale 34 t; velocità di crociera prevista: 800 km/h alla quota di 12 000 m;. autonomia, 5 800 km con 2 700 kg e 500 km con 4 000 kg; carico massimo, 5 576 kg; 4 motori de Havilland Ghost DGT-3 di 2 300 kg di spinta; capacità dei serbatoi 27 000 l; Arredamento per 36 passeggeri seduti e un equipaggio costituito di due piloti, un radiotelegrafista, un navigatore.


DUE PICCOLI MODERNI GIOIELLI!
ROLET 4x6 1/2 (8 pose)
Obbiettivo aplanatico
messa a fuoco da 1 a 3 m. e da 3 m. all'infinito.
Istantanea a posa breve.
Esecuzione molto accurata con parti finemente sabbiate e cromate.
COMET 3x4 (16 pose)
Messa a fuoco da 1 m. all'infinito con spostamento a vite della lente.
Istantanea a posa breve.
Realizzato secondo i più moderni concetti costruttivi.
Gli apparecchi C. M. F. sono ormai noti nei più lontani mercati: per eleganza di linea - ottimo rendimento - bassissimo costo.
Richiederli ai migliori distributori regionali
Per l'Estero rivolgersi alla Ditta C. M. F. di A. BENCINI - Milano - Via Rovetta, 18